



## Audizione sulle deleghe legge 107/15: la posizione della FLC CGIL

### Il fascicolo consegnato alle commissioni parlamentari

04/02/2017

Si è svolta il 2 febbraio l'audizione delle organizzazioni sindacali da parte della settima commissione del Senato.

[Scarica il fascicolo](#) | [Segui l'iter parlamentare](#)

Abbiamo rappresentato il nostro **giudizio negativo** sulla modalità con cui sono state licenziate le deleghe che parlano non solo alla scuola ma a tutto il Paese, per le implicazioni sociali in esse presenti.

In questo quadro **rifiutiamo la logica di una formale audizione** che avrebbe solo il compito di avallare scelte già fatte. Pertanto su questi temi stiamo presentando al Parlamento proposte finalizzate alla costruzione di un'idea diversa e alternativa di scuola in contrasto con gli schemi delle deleghe che consideriamo in continuità con la legge 107 e quindi in larga parte inemendabili.

Chiediamo, pertanto, che vi sia un ribaltamento dell'orizzonte politico e un metodo completamente diverso del modo di affrontare i problemi. In questo senso è necessaria l'individuazione di obiettivi di qualità realizzabili a partire da:

- ulteriori **investimenti** in linea con i parametri europei
- la generalizzazione della **scuola dell'infanzia** e l'estensione dei **nidi d'infanzia** con particolare attenzione all'obiettivo di superare le disparità territoriali
- un piano straordinario di **assunzioni dei precari** della scuola
- **l'apertura di un tavolo di confronto reale** per affrontare questi temi con tutti i soggetti interessati, anche per individuare gli strumenti normativi adeguati rispetto a queste priorità.

Naturalmente tutte le materie che riguardano il **rapporto di lavoro** di ATA, docenti e dirigenti scolastici devono essere devolute al **tavolo contrattuale**.

Solo in questo contesto potremo impegnarci a mettere a disposizione la nostra elaborazione.

**In mancanza di risposte adeguate**, siamo pronti a **riprendere la mobilitazione** per dare voce alla protesta della scuola, quella che, spesso in solitudine, affronta una realtà educativa difficile e che non ne può più di essere solo oggetto di riordini e/o riforme.